



# RASSEGNA STAMPA 23 luglio 2020

**LA GAZZETTA  
DEL MEZZOGIORNO**

Il Sole  
**24 ORE**



**1 Attacco**



- FOGGIA

## FOGGIA – ANNA LAURA D’ALESSIO NEL CONSIGLIO NAZIONALE ASSOEVENTI E RICEVIMENTI LUXURY CONFINDUSTRIA

DI ADMIN · 22 LUGLIO 2020



Anna Laura d'Alessio – esperta di Wedding Marketing Internazionale e Presidente della Sezione AssoEventi di Confindustria Foggia – è stata nominata nel Consiglio Nazionale di AssoEventi e Ricevimenti Luxury di Confindustria.

Il conferimento dell'incarico è avvenuto al termine della seduta dell'Organismo Confindustriale del 14 Luglio u.s. svoltasi a Roma, con il Presidente Nazionale, Michele Boccardi, che ha presentato ufficialmente la nuova consigliera ai vertici della Presidenza Nazionale.

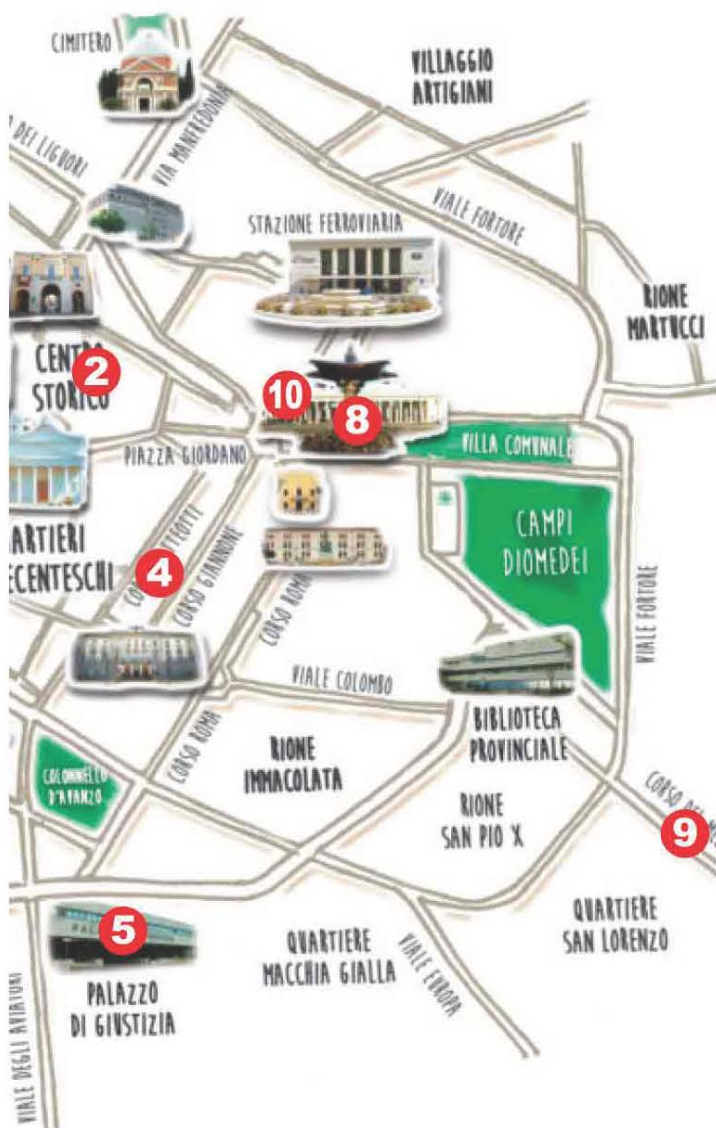
Un organigramma nazionale che punta sul Luxury e su grandi Eventi di altissimo livello e di interesse Internazionale.

La d'Alessio, già Presidente della Sezione foggiana viene così accreditata in un contesto nazionale, pronto a ricostruire e rinsaldare i circuiti internazionali del Wedding dopo l'emergenza Covid.

“Sono davvero lusingata per questo riconoscimento – ha dichiarato Anna Laura d'Alessio – che considero un attestato di merito e di fiducia per tutti gli operatori del settore Wedding che hanno trovato in Confindustria una forte motivazione per rinnovare l'impegno imprenditoriale in un comparto trainante per l'economia della Puglia e della Capitanata. Ringrazio il Presidente Nazionale Boccardi per l'attenzione mostrata verso la nostra Confindustria. Spero di far bene”.

“E' una grande soddisfazione per Confindustria Foggia questo prestigioso impegno assunto in una fase, peraltro, di grande difficoltà ma anche di grande speranza per le sorti della nostra economia – ha dichiarato il Presidente Gianni Rotice – .

“Sono certo che le risposte sul piano funzionale ed operativo della Sezione e di Anna Laura d'Alessio saranno all'altezza del compito per conciliare al meglio domanda ed offerta in un settore in forte crescita.



**METEO DI CAPITANATA**

Per lo più soleggiato



**36°C**

Precipitazioni: 0%  
Umidità: 34 %  
Vento: 14 km/h

**10** — **MUSICA**

**Omaggio a Beethoven nel 250° anniversario della sua nascita**



Il III appuntamento del Festival d'arte Apuliae – Non soli, ma ben accompagnati omaggia Ludwig van Beethoven nel 250° anniversario della nascita. Domenica 26 luglio come sempre alla Villa Comunale di Foggia l'ensemble "Umberto Giordano" presenta "Le canzoni di Ludwig"; sul palco, a raccontare la vita del genio di Bonn, il grande attore **Giampiero Mancini**. L'ensemble è invece composto da **Gianna Fratta** al pianoforte, **Dino De Palma** al violino, **Luciano Tarantino** al violoncello, con la partecipazione di **Ripalta Bufo** e **Leonardo Gramagna**.

**9** — **ARTE**

**Tele, immagini e installazioni al Terminal Lotras di Incoronata**



Sabato prossimo 25 luglio è previsto presso il Terminal Lotras di Foggia Incoronata l'evento "Whole Train Archive", dalle 9.30 alle 12.30. La rassegna presenta la collezione di tele, immagini, installazioni e pubblicazioni frutto della collaborazione decennale tra **Globcom/Whole Train Press** e **Lotras**. Contesti e approcci differenti che sintetizzano l'autentico spirito dell'arte. Gli organizzatori invitano ad indossare le mascherine e a dare conferma della prenotazione al numero 3473535953.

**8** — **SPETTACOLI**

**Commedia dell'arte per i più piccini per Estate in Villa 2020**



Torne dopo tanti successi "Mascheri Mascherè" il musical per bambini e famiglie della Compagnia teatrale e musicale "Luce in Scena", uno spettacolo amato e richiesto non solo dai più piccoli ma anche dai più grandi e molti genitori. Doppia rappresentazione oggi e domani presso la Villa Comunale di Foggia, con ingresso gratuito, alle ore 20:00. Lo spettacolo è all'interno della rassegna "Estate in Villa 2020" eventi organizzati dall'Assessore **Anna Paola Giuliani** e l'ufficio Cultura e Spettacolo del Comune di Foggia.

**7** — **WELFARE**

**Il Comune avvia la terza fase per il rilascio dei buoni alimentari**



Il Comune di Foggia riattiva la misura di solidarietà alimentare, con l'ampliamento della platea dei beneficiari, includendo in questa terza fase anche i nuclei familiari che hanno ricevuto i buoni alimentari nella prima edizione. I buoni hanno un valore di € 5,00 al giorno per ogni singolo componente del nucleo familiare e € 7,00 al giorno per ogni minore o disabile presente nel nucleo familiare. I moduli con cui richiedere l'auto alimentare sono scaricabili sul sito del Comune [www.comune.foggia.it/servizi/buono-alimentare-cittadini/](http://www.comune.foggia.it/servizi/buono-alimentare-cittadini/).

**VOLONTARIATO**

**Più news e una rinnovata veste grafica per il sito web del CSV Foggia**



Una veste grafica più accattivante, con soluzioni responsive per smartphone e tablet e contenuti più dinamici. Il sito del CSV Foggia ([www.csvfoggia.it](http://www.csvfoggia.it)) cambia pelle per rispondere alle esigenze dei propri utenti e lettori, con l'obiettivo di migliorare la fruibilità e la navigazione sicura. Dal punto di vista dei contenuti, in homepage grande spazio è dedicato alle notizie "copertina", alle ultime news relative ad eventi, bandi e normative, ma anche alla "mappa del volontariato", utile strumento per cittadini, aspiranti volontari e istituzioni che abbiano interesse a reperire informazioni sulle realtà del terzo settore, in modo facile e veloce. Ancora, dalla pagina principale è possi-

bile accedere, con un solo click, alla rassegna stampa, ai video, al calendario di eventi e alla biblioteca on line. "Il sito internet - spiega il Presidente del CSV Foggia, **Pasquale Marchese** - è, insieme con la newsletter settimanale e con il servizio di ufficio stampa, un pilastro della nostra comunicazione istituzionale. Per questo motivo, abbiamo pensato di modificarlo, rendendolo ancora più vitale e attraente di quello precedente. L'obiettivo è essere al passo con i tempi, ascoltare esigenze e bisogni dei nostri utenti ma anche dei tanti cittadini che ci contattano. Grazie a questo strumento più dinamico, disegnato su misura, potranno farlo in modo più semplice e veloce".

**UNA VOCE AL GIORNO**

di Nando Romano

**Bbòrzè [b:ɔrdzɛ]**

**B**bòrzè [b:ɔrdzɛ] oggi anche bbòrsè, f. 'bòrsa' gen. per tutti gli usi: Bbòrzè dè pellè. 'Bòrsa di pelle', bbòrzè da / pa spèsè 'bòrsa délla / per la spésa'. A bbòrzè l'firrè 'La bòrsa dei fèrri' per gli artigiani. A bbòrzè u dottòrè 'La bòrsa del mèdico' entrambi con gen. s.p. méntre quèlla

dégli stùdentì o intellèttuali e professionisti, per libri e/o carte è: a cartèllè → Cartè. Fàcè bbòrzè 'fare affari, vèndere móltò' (De Trino). Anche in VDDF: "BORZA o VORZA - Sacchetto per riporvi piccoli oggetti o danaro. Borsa. Quella in cui i cerusici tengono i ferri per le operazioni chirurgiche: Ferreria." Per un prob.: "vòrza. Dim. bburzètèllè 'piccola bòrsa' o anche di scarso valore.



# ESTATE 2020

## La perla del Gargano recupera il tempo perso, Vieste investe sul turismo e varca i confini regionali

IL COMUNE HA GIÀ PIANIFICATO UNA CAMPAGNA PROMOZIONALE SULLA TESTATA MILANO TODAY E ARRIVANO ANCHE L'RDS ON TOUR E BATTITI



ILARIA DI LASCIA

Sono 23 i mini spot che attraverso le immagini suggestive di Gianpier Climà esplorano le baie

La bella stagione è partita con notevole ritardo, grandi assenti continuano ad essere i turisti stranieri, ma il peggio sembra essere ormai alle spalle, tanto che la perla del Gargano non ha intenzione di perdere il suo scettro di regina dell'estate pugliese, anzi. Con una serie di investimenti mirati e a sostegno del turismo, il Comune di Vieste dimostra che ha tutta l'intenzione di recuperare il tempo perduto. Video promozionali, un nuovo sito con un'ampia sezione dedicata ad eventi, gastronomia, cultura mare e natura, un'App per la gestione delle spiagge, per il contrasto dell'emergenza Covid 19 e finalizzata alla promozione del territorio, tra le ultime iniziative intraprese dall'Ente che intende rimarcare la vocazione turistica del comune garganico. Per il rilancio della destinazione turi-

stica è già al lavoro uno dei massimi esperti del settore, lo spagnolo, **Josep Ejarque**, ingaggiato dal Comune di Vieste per redigere e mettere in pratica un "Piano Strategico di marketing e Comunicazione per rilanciare l'immagine turistica nel post emergenza sanitaria. Un'operazione da 35 mila euro, per una spesa complessiva di 42.700 euro.

E, intanto, è online il primo dei 23 video short, del costo totale di 1880 euro, che intendono sponsorizzare, attraverso suggestive immagini aeree e subacquee, ogni singola baia di Vieste.

Spiagge da sogno e acque limpidissime, la costa di Vieste con i suoi oltre 50 chilometri da Sfinacchio a Vignanotica, è una delle più belle e suggestive del Mediterraneo. Una costa mai piatta con strapiombi caratterizzati da grotte, faraglioni, bianche falesie, torri costiere, trabucchi e antiche necropoli.

La rubrica settimanale realizzata da **Gianpier**

**Climà** per la società "Alessandra Sorrentino & C. Sas", nasce da un'idea dell'assessore al Turismo, **Rossella Falcone**, e andrà online sulla pagina facebook del Comune di Vieste, il martedì e il venerdì. "La nostra città è avvolta da una bellezza sorprendente e variegata. Spesso non tutti i nostri ospiti ne hanno piena consapevolezza. A volte anche noi viestani sembriamo dimenticarci, limitandoci a sguardi distratti - ha affermato l'assessore - Dov'è provare a raccontarla questa sorprendente bellezza. Senza raccontarla non c'è messaggio. Ed è in quest'ottica che nasce un vocativo video-viaggio fra le nostre baie di incomparabile fascino. Abbiamo quindi ideato una videorubrica, con appuntamenti settimanali, che ha l'obiettivo di svelare parti di questa bellezza con dei video suggestivi e poetici che intendono raccontare l'eterogeneità di una costa straordinaria, impreziosita dalla presenza di baie meravigliose disseminate sul nostro inte-



A sinistra, un frame del video promozionale realizzato da Gianpiero Clima, saranno 23 in tutto, uno per ogni spiaggia. In basso, una veduta della cittadina affacciata sul mare



ro litorale". Nel primo episodio, due delle 23 baie, quella di Molinella e di Cala della Sanguinaria. Le suggestive immagini di Clima, che ha saputo coglierne e trasmetterle le emozioni del mare che incontra la Montagna del Sole, sono accompagnate da alcune note descrittive.

Molinella: racchiusa tra due penisole, la spiaggia con la sua una duna, si inoltra nel mare con un limpido fondale sabbioso che degrada dolcemente.

Poco distante si può visitare il Grottono con incisioni rupestri risalenti al Paleolitico e l'affascinante trabucco presente sul promontorio a sinistra della baia. Cala della Sanguinaria: un piccolo gioiello dal fondo ghiaioso che degrada rapidamente verso profondità nascoste e misteriose. Riparata dai venti e in una bianca falesia carsica, ricca di selce e sormontata da pini, è l'ideale per gli amanti di una vacanza che ristora non solo il corpo e per i cacciatori di immagini non solo

subacquee. Da visitare ci sono le vicine grotte marine, tra le quali spicca la Grotta dei Pomodori.

Ma è importante che il messaggio vada ben oltre i confini regionali, per arrivare anche ai turisti del Nord, confermare quelli abituali e intercettare di nuovi. Tanto che la strategia di marketing ha investito anche in una campagna pubblicitaria programmata sulla testata "Milano Today" del Gruppo editoriale nazionale "Citynews SpMilano Today.

Un video servizio di 7 giorni produzione Citynews, della durata tra i 2min e i 2min 30secondi che prevede come strumenti di erogazione del videoservizio: un native box home all device "in evidenza" per 7 giorni su [www.milanotoday.it](http://www.milanotoday.it), un post sponsorizzato su Facebook per 7 giorni sulla pagina facebook MilanoToday, una campagna banner di 7 giorni, formato 300x250 su [www.milanotoday.it](http://www.milanotoday.it), il tutto al costo di 3.200 euro.

"È opportuno, non essendo possibile dar vita ad eventi e manifestazioni, spendere tutte le energie per promuovere Vieste e il suo affascinante territorio, al fine di richiamare la maggior parte possibile di potenziali ospiti, stante la grave crisi che ha colpito il comparto turistico la quale non ha risparmiato la nostra realtà - spiegano dall'Ente - in merito a ciò si ritiene opportuno, per una migliore divulgazione del messaggio promozionale, pubblicizzarlo attraverso i mass media a carattere nazionale particolarmente seguiti dal vasto pubblico di utenti". Ed, ancora il Comune ha investito nella progettazione e realizzazione di un sito web responsive di tipo dinamico con CMS utilizzando le ultime tecnologie di programmazione. Il costo complessivo per la realizzazione del portale è di 7211.54 euro e secondo quanto si legge nel preventivo dovrà essere pronto in 30 giorni.

Una delibera di Giunta del 20 luglio ha inoltre previsto una spesa di 2.500 euro per la realizzazione di un App per la gestione delle spiagge che permetta agli utenti: una visualizzazione dello stato di affollamento "istantaneo" delle spiagge e che renderà possibile la comunicazione della propria presenza in una determinata località. A garanzia - spiegano dal Comune - di una migliore gestione del litorale, e permetterà all'amministrazione di monitorare la situazione con inserimento di dati di affollamento spiagge e comunicazioni sulle stesse".

Vieste naturalmente non rinuncia al divertimento che la stagione estiva porta con sé.

Ospiterà infatti una tappa dell'Rds Play on Tour, il prossimo 29 luglio e sarà protagonista della puntata iniziale di Battiti Live, domenica 26 luglio, con la performance sul trabucco di Molinella di **Francesco Renga**, che sarà in collegamento con il castello di Otranto.

# Piccole imprese, un terzo è a rischio

## CONFINDUSTRIA

Rapporto regionale Pmi:  
tagli ai ricavi del 12,8%  
Servono tra 25 e 37 miliardi

Franco (Bankitalia):  
non ci sono le condizioni  
per una ripresa forte

La lenta ripresa messa a segno dalle piccole e medie imprese fino a fine 2019 e il conseguente rafforzamento della solidità finanziaria, potrebbero non bastare per reggere l'urto del Covid-19. Secondo il Rapporto regionale Pmi **Confindustria**-Cerved, una Pmi su tre è a rischio liquidità, l'urto della pandemia ha determinato un calo dei ricavi del 12,8%. Per superare questa fase, serve un'iniezione di liquidità tra 25 e 37 miliardi. Franco (Bankitalia): non ci sono le condizioni per una "ripresa a V".

**Davide Colombo** - alle pagg. 3 e 6

## Una Pmi su tre a rischio liquidità Servono tra 25 e 37 miliardi

**Il rapporto Confindustria-Cerved.** Dallo shock Covid un calo potenziale dei ricavi del 12,8%  
«Ampliato il divario Nord-Sud: prorogare il sostegno finanziario e avviare le riforme strutturali»

La quota di società a maggiore probabilità di insolvenza potrebbe aumentare dall'8,4% al 13,9%

**Davide Colombo**  
ROMA

La lenta ripresa messa a segno dalle piccole e medie imprese fino alla fine 2019 e il conseguente rafforzamento della loro solidità finanziaria e dei profili di resilienza, potrebbero non bastare per reggere l'urto del Covid-19. Lo choc è senza precedenti e rischia di tradursi in contrazioni dei ricavi del 12,8% quest'anno, con un recupero insufficiente (11,2%) nel 2021. Al posto del tendenziale progresso dei fatturati che era previsto prima della pandemia, ora siamo di fronte a una perdita potenziale di 227 miliardi nel biennio 2020-2021, che potrebbero salire a 300 miliardi nell'ipotesi più pessimistica di una ripresa dei contagi. È quanto emerge dal nuovo Rapporto regionale PMI 2020, realizzato da Confindustria e Cerved, in collaborazione con SRM-Studi e Ricerche per il Mezzogiorno.

Un'analisi condotta sui bilanci delle

Pmi simula l'evoluzione del cashflow e indica che più di un terzo delle 156 mila società analizzate (60 mila unità secondo lo scenario base e 70 mila in caso di una nuova ondata di contagi dopo l'estate) potrebbero entrare in crisi di liquidità prima della fine dell'anno. «Per superare questa fase, sostengono gli analisti, sono necessarie iniezioni di liquidità tra i 25 e i 37 miliardi di euro, che potrebbero sostenere queste Pmi ed evitare costi sociali molto importanti (sono 1,8 milioni i lavoratori impiegati nelle aziende più a rischio)». Naturalmente l'impatto della crisi è differenziato nelle regioni e nei settori, a conseguenza del lockdown e delle progressive tappe di riapertura. Ma dagli indicatori del Cerved Group Score emerge con chiarezza che alla fine della crisi gli squilibri regionali potrebbero ulteriormente ampliarsi: in sostanza, l'emergenza sanitaria dovrebbe produrre maggiori effetti sui conti economici delle Pmi che operano nel Nord ma lasciare ferite più profonde nel Mezzogiorno, in termini di struttura finanziaria e di capacità di rimanere sul mercato.

Le probabilità di default delle imprese evidenziano un netto aumento della rischiosità, con una quota di società a maggiore probabilità di insolvenza che potrebbe aumentare dall'8,4% al 13,9%. Mentre in caso di recidive del contagio, la quota potrebbe arrivare al 18,8%. Per effetto di fondamentali più fragili - spiegano gli autori del Rapporto - il divario in termini di rischio delle regioni del Centro-

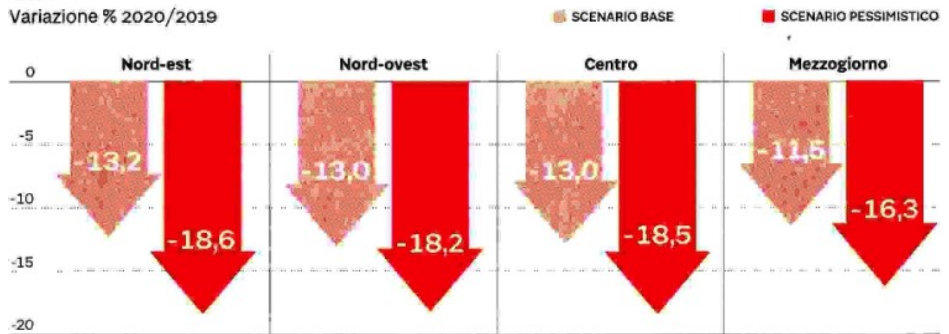
Sud con il resto del Paese si amplierebbe ulteriormente: «In uno scenario pessimistico, sarebbero classificate come rischiose il 26% delle Pmi meridionali (una quota che arriva al 64,4% considerando anche quella delle vulnerabili) e il 22,9% di quelle del Centro (58,7%), contro percentuali pari al 14,2% (42,6%) nel Nord-Est e al 14,8% nel Nord-Ovest (43,8%)».

Quello che serve è «una decisiva svolta di policy», conclude il Rapporto: si dovrebbe considerare la prosecuzione delle misure a sostegno della liquidità delle imprese adottate nei mesi scorsi per poi alzare subito lo sguardo alle riforme strutturali. Il presidente della Piccola Industria di **Confindustria**, Carlo Robiglio, lo ha detto molto chiaramente, aprendo la presentazione del Rapporto: «Oggi la nostra sfida non è tanto con chi è o meno nostro simpatizzante a livello europeo. Noi la sfida da giocare ce l'abbiamo in casa. È una sorta di derby con noi stessi. È la sfida delle riforme». Quella che abbiamo di fronte ora - ha aggiunto - «è la sfida di utilizzare questi 209 miliardi che

arriveranno come volano di sviluppo. Se saremo in grado, tutti insieme, di passare da una visione più votata all'assistenzialismo ad una visione più per lo sviluppo potremmo creare opportunità e vantaggio competitivo per il Paese». E «per fare tutto ciò servono in primis grandi riforme ma serve soprattutto una grande pubblica amministrazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### L'impatto del Covid-19 sui ricavi delle Pmi



Fonte: Rapporto Regionale 2020, Confindustria-Cerved



**Carlo Robiglio.** Per il presidente della Piccola Industria di Confindustria, «quella che abbiamo di fronte ora è la sfida di utilizzare questi 209 miliardi che arriveranno come volano di sviluppo. Servono in primis grandi riforme ma serve soprattutto una grande pubblica amministrazione».

## 227 miliardi

### LA PERDITA POTENZIALE DI FATTURATO

Quella stimata per le Pmi nel 2020-2021 dal Rapporto Confindustria-Cerved



# Eco e sismabonus, pronti i costi massimi

## LO SCONTO DEL 110%

I valori vanno incrociati con i tetti di spesa individuati dal Dl rilancio

In rampa di lancio al Mise il decreto sui requisiti tecnici, trasmittanza e costi massimi degli interventi di riparmio energetico. Un provvedimento di grande rilievo per l'operazione superbonus 110 per cento. In particolare, per fare un

esempio, i costi massimi degli interventi previsti dal decreto attuativo, da utilizzare quando si fa riferimento alle certificazioni dei produttori, dovranno essere intrecciati con i massimali di spesa previsti dal decreto legge rilancio. E in alcuni potrebbero portare a una diminuzione delle spese agevolabili.

Il decreto indica anche nuovi limiti, più performanti, per i valori di trasmittanza che dovranno essere garantiti per intercettare l'aliquota del 110 per cento.

De Stefani, Fossati, Rollino — a pag. 5

# Eco e sismabonus, il Mise fissa i costi massimi di «congruità»

**La bozza.** Un tassello fondamentale che si sovrappone ai massimali di spesa individuati nel Dl Rilancio. Abbassati anche i valori di trasmittanza: fare il cappotto all'edificio costerà di più

Dalle soglie di costo esclusi Iva, tariffe professionali e spese complementari come i ponteggi

Saverio Fossati  
Luca Rollino

Questa volta forse ci siamo: dopo i falsi allarmi che durano dal 2018 il Mise si è deciso a produrre il decreto atteso dal 2013 sui requisiti tecnici, trasmittanza e costi massimi degli interventi di risparmio energetico. La bozza diffusa il 10 luglio, infatti (si veda il Sole 24 Ore dell'11 e 14 luglio scorso) non teneva conto delle modifiche apportate dalla legge di conversione del Dl Rilancio, e nella tabella allegato B (ora completa) non erano previsti i numerosi interventi definiti dal Dl 34/2020 e agevolati al 110%.

Ora il quadro è più chiaro e, nell'attesa del concerto con Mef, Infrastrutture e Ambiente, si può cominciare a cercare di capirci di più.

Uno dei tasselli più importanti sono i tetti di costo degli interventi, che verranno utilizzati per definire la «congruità» dell'intervento rispetto alla spesa. Si possono usare i «prezzari» predisposti da Regioni e province autonome o quello edito dal DeI-Tipografia del Genio Civile. Però, data la varietà degli interventi possibili, non sempre i prezzari sono utilizzabili. In questo caso il tecnico abilitato forma un elenco dei costi in modo analitico.

Ma quando entra in scena il «prezzario» del Mise? Quando, per risparmiare sui costi professionali, il committente dà l'indicazione, ai fini della sussistenza dei requisiti tecnici, di utilizzare la certificazione dell'elemento o del componente già fornita dal produttore. In questo caso l'intero intervento è attratto nell'ambito della tabella (di cui pubblichiamo alcune voci qui a fianco), allegato alla bozza del decreto Mise. Nella nuova versione è stata corretta la nota, per cui i prezzi indicati si intendono al netto di Iva, tariffe professionali e opere complementari relative all'installazione e messa in opera delle tecnologie (ponteggi). Quindi la scelta di puntare sulle certificazioni del produttore può essere interessante per il committente senza che rischi di trovarsi limiti di costo troppo bassi rispetto alle soglie

di spesa fissate dal Dl 34/2020.

Il decreto indica anche nuovi limiti, decisamente più performanti, per i valori di trasmittanza termica che devono essere garantiti in caso di intervento su edifici esistenti per gli interventi di coibentazione delle superfici verticali, orizzontali ed inclinate, e per la sostituzione degli infissi. Questi valori saranno in vigore anche per gli interventi che vorranno intercettare la più stimolante aliquota del 110%.

Non è chiaro dalla bozza di decreto se i limiti di trasmittanza termica proposti sono comprensivi o meno dei ponti termici. In ogni caso, l'unica possibilità per poter fruire di limiti più morbidi è poter dimostrare l'inizio dei lavori prima dell'entrata in vigore del decreto attuativo: in tale caso si applicano le disposizioni di cui ai vigenti decreti del 2008 e 2010.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Il prezzario del Mise

Costi massimi al metro quadro o al kWt di alcuni interventi previsti dal DI 34/2020

TIPOLOGIA DI INTERVENTO	SPESA SPECIFICA MASSIMA AMMISSIBILE	
<b>STRUTTURE OPACHE ORIZZONTALI: ISOLAMENTO COPERTURE</b>		
<b>Esterno</b>	230,00 €/m <sup>2</sup>	
<b>Interno</b>	100,00 €/m <sup>2</sup>	
<b>Copertura ventilata</b>	250,00 €/m <sup>2</sup>	
<b>STRUTTURE OPACHE ORIZZONTALI: ISOLAMENTO PAVIMENTI</b>		
<b>Esterno</b>	120,00 €/m <sup>2</sup>	
<b>Interno/terreno</b>	150,00 €/m <sup>2</sup>	
<b>STRUTTURE OPACHE VERTICALI: ISOLAMENTO PARETI PERIMETRALI</b>		
<b>Esterno/diffusa</b>	150,00 €/m <sup>2</sup>	
<b>Interno</b>	80,00 €/m <sup>2</sup>	
<b>Parete ventilata</b>	200,00 €/m <sup>2</sup>	
<b>CALDAIE AD ACQUA A CONDENSAZIONE E GENERATORI DI ARIA CALDA A CONDENSAZIONE (*)</b>		
<b>Pnom ≤ 35kWt</b>	200,00 €/kWt	
<b>Pnom &gt; 35kWt</b>	180,00 €/kWt	
<b>Micro-cogeneratori</b>	3.100,00 €/kWe	
<b>POMPE DI CALORE (**)</b>		
TIPOLOGIA DI POMPA DI CALORE	ESTERNO/INTERNO	
<b>Compressione di vapore elettriche o azionate da motore primo e pompe di calore ad assorbimento</b>	<b>Aria/Aria</b>	600,00 €/kWt (**)
	<b>Altro</b>	1300,00 €/kWt
<b>Pompe di calore geotermiche</b>	-	1900,00 €/kWt
<b>SCALDACQUA A POMPA DI CALORE</b>		
<b>Fino a 150 litri di accumulo</b>	1.000,00 €	
<b>Oltre 150 litri di accumulo</b>	1.250,00 €	
<b>Installazione di tecnologie di building automation</b>	50,00 €/m <sup>2</sup>	

(\*) Nel solo caso in cui l'intervento comporti il rifacimento del sistema di emissione esistente, come opportunamente comprovato da opportuna documentazione, al massimale si aggiungono € 150/m<sup>2</sup> per sistemi radianti a pavimento, o € 50/m<sup>2</sup> negli altri casi, ove la superficie si riferisce alla superficie riscaldata; (\*\*) nel caso di pompe di calore a gas la spesa specifica massima ammissibile è pari a 1.000 €/kWt.

I costi esposti in tabella si considerano comprensivi al netto di IVA, prestazioni professionali e opere complementari relative alla installazione e alla messa in opera delle tecnologie



**Lo scopo del prezzario.** La ragione ultima dei limiti di costo indicati nel decreto ancora in bozza è di calmierare le spese che i condomini e i proprietari andranno a fare contando sulla generosità della detrazione del 110% sugli interventi di risparmio energetico

## 150 euro

### IL CAPPOTTO

Il costo massimo al metro quadro fissato dal Mise per le strutture opache verticali come isolamento esterno

AUDIZIONE DI RUFFINI

# Superbonus del 110%, visto di conformità anche con detrazione

Comunicazione all'Agenzia fatta da chi rilascia il visto esclusa per gli altri bonus

**Luca De Stefani**

Per le Entrate il visto di conformità dovrà essere rilasciato per beneficiare della detrazione del 110%, quando invece la norma sembra imporlo solo «ai fini dell'opzione per la cessione o per lo sconto» in fattura di tutti i crediti d'imposta per i quali è possibile effettuare questa opzione, quindi, anche quelli non del 110 per cento.

Nell'audizione di ieri davanti alla Commissione bicamerale di vigilanza sull'Anagrafe Tributaria, il direttore delle Entrate, Ernesto Maria Ruffini, ha dichiarato che il visto di conformità dei dati relativi alla documentazione che attesta la sussistenza dei presupposti che danno diritto alla detrazione d'imposta, rilasciato dagli intermediari abilitati alla trasmissione telematica delle dichiarazioni e dai Caf, sarà comunque necessario per beneficiare della detrazione del 110%.

Il visto, però, non dovrebbe essere necessario per il superbonus, in quanto l'articolo 119, comma 11, del decreto Rilancio, lo richiede solo «ai fini dell'opzione per la cessione o per lo sconto di cui all'articolo 121» del decreto stesso e non per poter beneficiare della detrazione del super bonus.

La conversione in legge del Dl Rilancio ha previsto l'obbligatorietà «ai fini della detrazione del 110 per cento» (oltre che ai fini «dell'opzione per la cessione o per lo sconto di cui all'arti-

colo 121») solo delle asseverazioni dell'articolo 119, comma 13. Inoltre, solo per le asseverazioni relative al sisma-bonus al 110% (non per le altre) ha previsto che il «soggetto che rilascia il visto di conformità» (che appunto dovrebbe esserci solo in caso di opzione per la cessione o per lo sconto) deve verificare la «presenza delle asseverazioni e delle attestazioni rilasciate dai professionisti incaricati».

Parlando poi delle modalità per inviare la comunicazione dell'opzione all'Agenzia, il direttore delle Entrate ha affermato che solo in caso di «interventi con detrazione d'imposta spettante nella misura del 110 per cento, la citata comunicazione sarà (...) trasmessa dal soggetto che rilascia il visto di conformità sulla documentazione che attesta la sussistenza dei presupposti che danno diritto alla detrazione». Però l'articolo 119, comma 11, del Dl Rilancio prevede che il visto di conformità sia necessario in tutti i casi di opzione «per la cessione o per lo sconto di cui all'articolo 121» del decreto stesso, quindi, non solo relativamente alla super detrazione del 110%, ma anche per tutte le altre detrazioni per le quali sarà possibile effettuare l'opzione. Insomma, si spera che nei provvedimenti attuativi queste incongruenze vengano chiarite.

Nell'audizione, infine, è stato confermato che, se vengono realizzati più interventi riconducibili a diverse fattispecie agevolabili, il contribuente potrà fruire di ciascuna agevolazione, nell'ambito del rispettivo limite di spesa, a condizione che siano distintamente contabilizzate le spese.

# Fisco, turismo, Cig: il deficit aggiuntivo sale a 25 miliardi

## CONTI PUBBLICI

**Un miliardo sarà destinato al piano per la scuola, al lavoro ne andranno 10**

Anche lo scostamento numero tre per finanziare la replica delle misure anticrisi lievita sul finale. E nella discussione al Consiglio dei ministri, proseguito ieri fino a tarda sera, punta a quota 25 miliardi: portando a 100 miliardi lo sforzo in disavanzo di Governo e Parlamento. Il conto puntuale delle misure indispensabili per la manovra estiva,

attesa al Consiglio dei ministri a inizio agosto, si era fermato poco sotto i 22 miliardi: ammortizzatori sociali, fisco, scuola e turismo i motori che hanno spinto la macchina del nuovo deficit. Il capitolo lavoro promette di assorbire fino a 10 miliardi; il rinvio delle scadenze fiscali di settembre costerà almeno altri 4-5 miliardi; e 5 miliardi vale la quota di nuovi aiuti per gli enti territoriali; 1-2 miliardi al fondo Pmi e 1,2 alla scuola. Infine il turismo: il governo sta costruendo un pacchetto di aiuti per risolvere agenzie di viaggio ed eventi, con un occhio di riguardo a teatri, fiere e turismo congressuale.

**Rogari e Trovati** — a pag. 6

## Cig, fisco e turismo spingono il nuovo deficit verso 25 miliardi

**Consiglio dei ministri.** Al via il terzo scostamento anti crisi, voto in Parlamento mercoledì prossimo. Al lavoro 10 miliardi, 3,8 al rinvio fiscale, 5,2 agli enti locali, 800 milioni al fondo Pmi e 1 alla scuola

**Marco Rogari  
Gianni Trovati**

ROMA

Come accaduto ai suoi predecessori di marzo e maggio, anche lo scostamento numero tre per finanziare la replica delle misure anticrisi lievita sul finale. E nella discussione al Consiglio dei ministri proseguito ieri fino a tarda sera punta a quota 25 miliardi: portando a 100 miliardi (si veda Sole 24 Ore di martedì) lo sforzo complessivo portato avanti in disavanzo da governo e Parlamento per contrastare la ricaduta economica della pandemia. Ma con il continuo ampliarsi degli spazi di indebitamento la cassa potrebbe mostrare segni sofferenza e rendere, di fatto, quasi obbligato il ricorso al Mes.

Aspingere in alto la terza puntata del deficit aggiuntivo sono stati due fattori. L'accordo di Bruxelles sul Recovery and Resilience Fund ha spazzato il campo dalle incognite dei rapporti con la commissione Ue: e i calcoli tecnici andati avanti anche ieri al ministero dell'Economia hanno potuto muoversi in un orizzonte un po' più ampio. Il conto puntuale delle misure indispensabili per la manovra

estiva, attesa al Consiglio dei ministri nella prima settimana di agosto, si era fermato poco sotto quota 22 miliardi. Ma l'esperienza insegna che un po' di margini di sicurezza aiutano, anche nel passaggio parlamentare e nei rapporti con l'opposizione a partire da Forza Italia: utili in vista del via libera di Camera e Senato al nuovo disavanzo, che è in programma per mercoledì prossimo (per ora la data è stata fissata al Senato) e ha bisogno della maggioranza assoluta dei componenti.

Ammortizzatori sociali, fisco, scuola e turismo sono stati i quattro motori che hanno spinto la macchina del nuovo deficit. Perché tra rifinanziamento della Cassa integrazione, Naspi e incentivi alle imprese, il capitolo lavoro promette di assorbire fino a 10 miliardi. Lo stesso ministro dell'Economia Gualtieri ha ricordato ieri alla Camera i numeri monstre della Cig (2,1 miliardi di ore autorizzate per 12,6 milioni di lavoratori), con una spesa da 16,5 miliardi che «ha salvato almeno 1,5 milioni di posti di lavoro». La manovra estiva dovrà avviare il percorso d'uscita da questa condizione di emergenza, che però sarà lento e progressivo e dopo settembre chie-

derà di rimettere mano al deficit per ottenere i prestiti Sure.

Il rinvio delle scadenze fiscali di settembre (si veda il servizio a pagina 23) costerà altri 3,8 miliardi. E 5,2 miliardi vale la quota di nuovi aiuti per gli enti territoriali: alle Regioni andranno 2,8 miliardi, i Comuni si attendono almeno un altro miliardo abbondante, 500 milioni sono per Province e Città metropolitane, ma nell'elenco ci sono anche 250 milioni circa per l'imposta di soggiorno e 500 per il trasporto locale in crisi.

Fra le repliche delle misure di marzo e maggio c'è poi il rifinanziamento del Fondo di garanzia per le Pmi, che ha già accumulato richieste per 4,7 miliardi dei 5 stanziati e dovrebbe ottenere altri 800 milioni dal nuovo provvedimento.

L'elenco iniziale della manovra estiva si completa poi con due new entry: la scuola, che dovrebbe ottenere 1,2-1,3 miliardi per abbassare un po' gli ostacoli sulla via della riapertura a settembre, e il turismo. Per questo comparto, simbolo dell'economia colpita dal Covid, il governo sta costruendo un pacchetto di aiuti per sollevare agenzie di viaggio ed eventi, con un occhio di riguardo a teatri e turismo congressuale. Ma il filone vero e proprio degli aiuti ai settori più colpiti, promesso nelle settimane scorse anche dal ministro Gualtieri, bisognerà aspettare la manovra d'autunno. E le coperture degli aiuti europei.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Il via libera delle Camere.** Il nuovo deficit aggiuntivo deciso ieri dal Governo dovrà essere approvato dal Parlamento. Il voto è in programma per mercoledì prossimo (per ora la data è stata fissata solo al Senato) e serve la maggioranza assoluta dei componenti

## 100 miliardi

### IL DISAVANZO COMPLESSIVO

Lo sforzo portato avanti in deficit da governo e Parlamento per contrastare la ricaduta economica della pandemia



### Dopo la Ue i conti

I ministri Roberto Gualtieri e Vincenzo Amendola durante l'informativa del premier ieri alla Camera

## Fisco Gualtieri: sì a rate lunghe, in autunno meno tasse 2020 per 3,8 miliardi

Gianni Trovati

— a pagina 23

GUALTIERI IN PARLAMENTO: SANZIONI PER LE SCADENZE DI LUGLIO? VALUTEREMO

# Rate lunghe, in autunno meno tasse per 3,8 miliardi

**Nuovo calendario fiscale nella riforma: si pagherà per cassa, stop a saldi e acconti**

Gianni Trovati

ROMA

Nella manovra d'estate arriverà la nuova riscrittura del calendario dei pagamenti di settembre, e «ridurrà significativamente l'onere per i contribuenti per il 2020». La riduzione, in termini di deficit, varrà 3,8 miliardi. Mentre sulle sanzioni per chi ha sforato la scadenza del 20 luglio si sta «valutando» una possibile sospensione.

Il terreno minato delle scadenze fiscali che sta animando la battaglia fra professionisti, autonomi e governo è stato al centro anche del question time di ieri alla Camera del ministro dell'Economia Gualtieri.

Sugli obblighi di settembre interverrà la manovra estiva. Come anticipato sul Sole 24 Ore di ieri, il Mef sta lavorando a una forte dilatazione del calendario, per spalmare su più anni le rate che non saranno dovute nel 2020. Da qui arriverebbe la «riduzione significativa dell'onere» evocata ieri dal titolare dei conti. La sua portata dipende da quanto deficit sarà dedicato al capitolo fiscale della manovra: in questi giorni si è lavorato a uno spostamento da 3,8 miliardi, ma il conto potrebbe salire un po'. Fatto sta che superato San Silvestro le ricadute di finanza pubblica si fanno relative, e lo Stato potrà attendere a lungo il completamento dei versamenti a cui rinuncia quest'anno.

Diverso è il discorso per la scadenza fissata al 20 luglio per Pmi e autonomi soggetti agli Isa. In questo caso la questione riguarda il fisco sui redditi 2019, prima della crisi, ed è generale, non limitata a imprese e partite Iva in crisi come nel caso delle so-

spensioni di marzo-maggio. Su questi presupposti il governo ha voluto evitare la sospensione, per mantenere un flusso di cassa in entrata che anche con l'autoliquidazione ha dato «segnali positivi» secondo Gualtieri: i dati al 30 giugno indicano nonostante i rinvii un -516 milioni per l'Irpef, e un -932 milioni accanto alla voce Ires. Sulla moratoria delle sanzioni, che se annunciata prima del 20 luglio si sarebbe ovviamente trasformata in un rinvio generalizzato dei termini, il ministro non ha chiuso del tutto: «valuteremo». Ma ha voluto ridurre il peso con due cifre: «il saldo medio annuale di un contribuente forfettario nel 2019 è stato di 400 euro», ha detto, per cui la maggiorazione dello 0,40% prevista per il primo mese di ritardo sarebbe «pari a 1,26 euro». Naturalmente i numeri effettivi di ciascuno dipendono dalla sua condizione individuale.

Ma il superamento della guerriglia continua sulle scadenze, che il Covid ha solo intensificato, arriverà per Gualtieri con la riforma fiscale. Che punta a superare il balletto di acconti e saldi per approdare a «una diluizione nel corso dell'anno degli importi da versare». È il «fisco per cassa» a cui il Mef sta lavorando con l'agenzia delle Entrate. Sulla sua costruzione partirà presto un confronto «con gli operatori e gli intermediari», promette il ministro, perché «semplificare il sistema fiscale è nell'interesse di tutti». Ma può avere i suoi costi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**IL MINISTRO  
DELL'ECONOMIA**

Presto confronto con gli operatori e gli intermediari sul nuovo fisco per cassa